



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Corso d'Augusto n.108 Rimini – 47900 RIMINI

Tel. 0541.52.555 – Fax. 0541.52.420 – e-mail: segreteria@ingegneri.rimini.it

Delibera di Consiglio del 7 Marzo 1995.

ISTRUZIONI ED INDICAZIONI

**Allegato alle "NORME CHE REGOLANO LA PRESENZA
DEGLI INGEGNERI NELLE COMMISSIONI EDILIZIE E
COMUNALI"**

Premessa: istruzione della Commissione Edilizia

La Commissione Edilizia Comunale è l'organo (solo consultivo) di supporto all'attività di controllo della Amministrazione Comunale nell'ambito urbanistico ed edilizio.

Tale organo è regolamentato principalmente dalla L.R. 33/90 (art. 15) modificata dalla L.R. 6/95.

Ogni Comune definisce quindi la composizione, le modalità di funzionamento e altre caratteristiche della propria C.E. nella redazione del Regolamento Edilizio Comunale; si fa presente che, seppure la L.R. 33/90 (e la legge 6/95) abbiano l'obiettivo di uniformare i Regolamenti Edilizi e quindi le caratteristiche delle Commissioni Edilizie, i R.E. dei diversi Comuni risultano sensibilmente diversi, anche in relazione al fatto che tali R.E. siano redatti in conformità alla L.R. 33/90 ovvero siano ancora quelli redatti negli anni '60.

In merito alle funzioni specifiche:

"...la C.E. esprime il proprio parere solo in ordine agli aspetti formali, compositivi ed architettonici delle opere edilizie ed al loro inserimento nel contesto urbano ed ambientale" (art. 15, comma 6, della L.R. 33/90). Inoltre la C.E. esprime parere sull'approvazione e modifiche del Regolamento Edilizio Comunale (art. 15, comma 6, della L.R. 33/90).

Finalità

Il presente documento è rivolto agli Ingegneri nominati a qualsiasi titolo nelle Commissioni Edilizie Comunali (C.E.) con lo scopo di:

*** definire gli strumenti utili agli Ingegneri in relazione alle funzioni della C.E., alle problematiche ricorrenti ed alle modalità di valutazione dei progetti, per il migliore svolgimento dell'incarico nell'interesse pubblico e per gli interessi della categoria;

*** definire i criteri e gli indirizzi di comportamento degli Ingegneri in C.E. al fine di uniformare e valorizzare le modalità di presenza degli stessi Ingegneri, nel rispetto delle diverse sensibilità personali che si manifestano nell'ambito della discrezionalità dei giudizi.

Coordinamento generale

Per affrontare i problemi urgenti o le comunicazioni di particolare natura, gli Ingegneri in C.E. si rivolgeranno al Consiglio dell'Ordine, ovvero alla Commissione di Lavoro preposta.

Il Consiglio dell'Ordine, ovvero la Commissione di Lavoro preposta, provvederà ad indire riunioni ed iniziative con gli interessati allo scopo di fornire un utile supporto ai colleghi membri in C.E., oltre che per coordinare le modalità di presenza nello spirito del presente documento.

La Commissione di Lavoro promuoverà inoltre uno scambio d'informazioni tra i componenti uscenti ed i nuovi membri in C.E. al fine di dare continuità ai risultati positivi della cessata C.E., ovvero evitare e risolvere problematiche emerse in passato.

Ogni Ingegnere membro in C.E. è invitato a partecipare a tali iniziative; l'impegno diventa cogente per i colleghi in rappresentanza dell'Ordine.

La commissione di Lavoro fornirà agli interessati i riferimenti Normativi attinenti i compiti e le modalità di funzionamento delle C.E. (Leggi, Regolamenti, Circolari, ...); in particolare renderà disponibili gli stralci dei Regolamenti Edilizi e le Delibere Comunali riguardanti l'istituzione delle C.E..

La Commissione di Lavoro sarà disponibile a collaborare con gli Ingegneri in C.E. nella valutazione della "Dichiarazione di Indirizzi" che viene redatta al momento dell'insediamento di una nuova C.E.; tale confronto potrà anche garantire omogeneità nelle modalità di valutazioni sul territorio della Provincia.

Criteri ed indirizzi di comportamento

Gli Ingegneri componenti di C.E., nominati a qualsiasi titolo, rispetteranno i seguenti criteri di comportamento.

Presenza ed assiduità

Ogni ingegnere sarà assiduo nel partecipare alle riunioni della C.E. garantendo continuità e disponibilità. A tal fine è opportuno che egli non svolga prevalentemente la sua attività nel comune della Commissione stessa, poiché in tal caso si dovrebbe assentare frequentemente (ogni qual volta si esamini un progetto da lui redatto).

Tutela della categoria

Fermo restando l'impegno e l'obbligo di ogni iscritto all'Ordine per la tutela della propria professione, gli Ingegneri nominati membri in C.E. su terna proposta dall'Ordine avranno l'impegno cogente di rappresentare la propria Categoria e di svolgere un ruolo specifico a tutela degli interessi della stessa. Ogni Ingegnere componente di C.E. deve tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, onestà, lealtà di giudizi, e dovrà garantire una conoscenza approfondita dei vari aspetti disciplinari e normativi in modo tale da poter esprimere con decisione e chiarezza le proprie valutazioni.

Tutela dell'interesse pubblico

I pareri di competenza degli Ingegneri componenti di Commissioni Edilizie Comunali saranno tesi all'interesse pubblico e saranno espressi nel rispetto delle Leggi e Normative vigenti.

Verifica dei progetti

L'Ingegnere in C.E. dovrà verificare che il progetto sia redatto correttamente sotto il profilo compositivo ed architettonico, sia nelle planimetrie che nei prospetti.

Verificherà inoltre il buon grado di definizione dei particolari esecutivi necessari ad una buona valutazione del progetto, verificando che i particolari grafici siano sufficienti, dettagliati ed in scala adeguata, ovvero che vi siano indicazioni nella relazione tecnica.

In ordine alla qualità del progetto, farà riferimento alla Dichiarazione di Indirizzi della C.E., valutando in particolare il buon inserimento dell'opera nel contesto ambientale.

Rapporti con gli altri colleghi tecnici della C.E.

L'Ingegnere è tenuto ad una fattiva collaborazione con tutti gli altri componenti della C.E. per svolgere proficuamente il proprio compito.

Nel caso di particolare difficoltà o contrasti con altri componenti della commissione, l'interessato interpella il proprio ordine di appartenenza per valutare le iniziative più opportune.

Rapporti con i colleghi esterni

Nell'ambito delle proprie attribuzioni e responsabilità, i rapporti fra i componenti della C.E. ed i colleghi professionisti esterni saranno improntati alla massima correttezza, lealtà, disponibilità e collaborazione.

Rapporti con le amministrazioni

L'Ingegnere in C.E. ha la possibilità di osservare in modo privilegiato le modalità di trasformazione del territorio e di verificare le procedure con cui avviene tale trasformazione; qualora rilevi anomalie o possibili miglioramenti lo comunica all'Ordine che avvierà le iniziative ritenute idonee con l'Amministrazione interessata.

Limiti di Competenza nelle Professioni

Gli Ingegneri componenti di C.E., nominati a qualsiasi titolo, sono tenuti a valutare il rispetto delle competenze professionali nell'ambito delle leggi attualmente vigenti durante l'esame delle pratiche.

Superamento dei Limiti di Competenza

Qualora in sede di esame di una Pratica Edilizia egli ravveda il superamento dei limiti di competenza da parte del tecnico Progettista, si indicano le seguenti iniziative:

1 Mettere a Verbale (prima della votazione)

"Faccio presente al Sindaco ed agli Uffici competenti che il presente Progetto è redatto da un Tecnico che non sembra a ciò abilitato in quanto sembrano superati i limiti delle sue competenze tecniche."

2 Votazione:

Se sussistono motivi ostativi di competenza propria della Commissione Edilizia il voto sarà "Contrario" (ad esempio: motivi estetici o di inserimento ambientale). Se non sussistono i motivi di cui sopra, il voto sarà di "Astensione".

3 Segnalazione all'Ordine:

Allorché sia verbalizzato il parere della C.E., l'ingegnere presente in C.E. dovrà tempestivamente segnalare all'Ordine i dati di tale Progetto:

- Proprietà
- Pratica Edilizia (Prot. N°, data)
- Data della Commissione Edilizia
- Qualifica del progettista

Spetterà poi al Consiglio dell'Ordine esaminare la questione e provvedere di conseguenza.

Valutazione dei Limiti di Competenza

Al fine di stabilire se un progetto rientra nell'ambito delle competenze del progettista, il criterio fondamentale è quello tecnico-qualitativo.

Si farà particolare attenzione alla forma del manufatto ed alle sue modalità costruttive; queste non devono implicare soluzioni che richiedano una professionalità di rango superiore.

Le notevoli dimensioni del fabbricato, la cubatura, il numero dei piani ed il costo dell'opera sono ulteriori dati di presunzione per il superamento dei limiti di competenza; talvolta questi dati da soli sono elementi sufficienti di valutazione; a tale riguardo si richiamano le Delibere e le Circolari dell'Ordine come validi riferimenti per la valutazione.

Firme abbinate

Per quanto concerne gli atti progettuali prodotti nell'ambito di rapporti di collaborazione, gli Ingegneri componenti di C.E. devono verificare che tali prestazioni siano conformi a quanto prescritto dall'Art. 14 del Codice Deontologico approvato dall'Ordine degli Ingegneri di Rimini il 5 maggio 1994.

Ogni presunta violazione dovrà essere segnalata all'Ordine che provvederà ad intraprendere le opportune iniziative.

Si fa presente che la firma di un Ingegnere abbinata a quella di un altro tecnico è ammessa solo a condizione che gli incarichi, chiaramente definiti, rientrino nei limiti di competenza di ciascun tecnico.

Disposizioni finali

Il presente documento è stato adottato dal consiglio dell'Ordine nella Riunione del 7 marzo 1995 quale Allegato alle "Norme che regolano la Presenza degli Ingegneri nelle Commissioni Edilizie Comunali" approvate dal Consiglio dell'Ordine nella Riunione del 7 marzo 1995.